

Workshop regionale

***“Co-progettare la co-programmazione e la co-progettazione:
una ricognizione del contesto toscano***

*Firenze, 19 aprile 2022 ore 9,30-13
c/o sede Confcooperative Toscana
Via Vasco De Gama n. 25- Firenze*

In collaborazione con



Dati identificativi

Nome dell' Avviso	PROGRAMMA ATTUATIVO di cui al comma 2 dell'art.6 del DM 23 novembre 2016 ai sensi della Legge 22 giugno 2016, n. 112 «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità prive del sostegno familiare» <i>DGRT 753/2017 (triennale)</i> <i>DGRT 623/2021 (annuale)</i> <i>DGRT 539/2022 (annuale)</i>
Ente proponente	Zona Distretto - Azienda USL sud est (Ente assegnatario del finanziamento e capofila del Progetto)
Ambito territoriale di competenza	Zona aretina
Tipologia di ETS coinvolti	Cooperative Sociali, Associazioni, Associazioni di genitori, Fondazioni di partecipazione
Indicare ove possibile ed ove espresse le motivazioni della scelta della co-programmazione/co-progettazione	DGRT 753/2017 Allegato A • <i>Art 6, comma 2 lett.a) della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all'Art.1, comma 5;</i> • <i>Art. 7, comma 1 del DPCM del 30.3.2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'ART. 5 della Legge 328/2000" prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l'individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;</i> ... «criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti: Le Società della Salute/Zone Distretto devono presentare alla Regione Toscana, progetti a valere sulle azioni finanziabili ex L 112/2016. [...] I progetti presentati devono avere questi elementi essenziali: ▪ <u>coprogettazione pubblico/terzo settore (associazioni, associazioni di genitori, fondazioni di partecipazione, ecc);</u> ▪ cofinanziamento del progetto da parte dell'ente proponente e/o dei soggetti partner; ▪ interventi aggiuntivi e non sostitutivi; ▪ progettazione personalizzata (predisposizione dei progetti individuali e pianificazione delle attività specifiche rivolte a ciascun partecipante); ▪ percorso di monitoraggio e valutazione dell'intervento e del progetto personalizzato in cui la persona, la sua famiglia o chi ne tutela gli interessi sia coinvolta in modo proattivo.»

Elementi di contenuto dell'Avviso

Descrizione delle attività richieste	Punti indicati nello schema di progetto messo a disposizione dall'ente pubblico (per le co-progettazioni)	Risorse messe a disposizione dall'ente pubblico e dall'ente privato (per le co-progettazioni) – richiesta di cofinanziamento	
<i>I percorsi di coprogettazione prevedevano un iter così articolato:</i> <i>Analisi di contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire.</i> <i>Creazione di uno o più tavoli di progettazione per la individuazione delle azioni e degli interventi da realizzare con particolare riguardo agli elementi di innovazione e di sperimentaltà.</i> <i>Definizione del budget di progetto e redazione del progetto esecutivo in risposta all'Avviso Regionale;</i> <i>Stipula della convenzione di partenariato o dell'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).</i> Le attività richieste sono: AMBITO A) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3 del DM 23 novembre 2016. AMBITO B) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 del DM 23 novembre 2016. AMBITO C) programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6 del DM)	<i>Ai fini della coprogettazione:</i> <i>Analisi di contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire.</i> <i>Creazione di uno o più tavoli di progettazione per la individuazione delle azioni e degli interventi da realizzare con particolare riguardo agli elementi di innovazione e di sperimentaltà.</i> All'interno degli interventi previsti: - Definizione del contesto, analisi dei bisogni e obiettivi da conseguire; - Individuazione dei possibili Beneficiari - Incontri e colloqui tra Assistenti Sociali e potenziali beneficiari	<u>DGRT 753/2017</u>	
		Costo complessivo del Progetto	€ 242.912,50
		Finanziamento richiesto	€ 209.250,00
		Cofinanziamento a carico del soggetto attuatore	€ 33.662,50 (pari al 5%)
		Contributo per spese infrastr.li	€ 104.625,00
		<u>DGRT 623/2021</u>	
		Costo complessivo del Progetto	€ 131.745,60
		Finanziamento richiesto	€ 109.788,00
		Cofinanziamento a carico del soggetto attuatore	€ 21.957,60 (pari al 20%)
		Contributo per spese infrastr.li	€ 11.950,00
		<u>DGRT 539/2022</u>	
		Costo complessivo del Progetto	€ 203.217,60
		Finanziamento richiesto	€ 169.348,00
		Cofinanziamento a carico del soggetto attuatore	€ 33.869,60 (pari al 20%)
		Contributo per spese infrastr.li	€ 0

Elementi procedurali

Elencare e spiegare sinteticamente i passaggi in cui si è articolato il procedimento	organizzazione e modalità di gestione dei tavoli di co-programmazione/co-progettazione (es: titolarità del coordinamento dei tavoli, modalità di individuazione dei partecipanti, mezzi per la gestione dei conflitti...)
753/2017 • Selezione dei partner e dei sostenitori in relazione alla Manifestazione di Interessi • Partecipazione a 3 tavoli di coprogettazione per la zona aretina: 1. Presentazione progetto 2. Definizione dei ruoli assegnati ai partner 3. Definizione budget • Costruzione del Formulario di Progetto <i>(Con le delibere successive perde di senso l'utilizzo della coprogettazione che va nel solco dei rapporti raggiunti nei progetti precedenti a cui si aggiungono nuovi sostenitori)</i>	• Coordinamento dei Tavoli: Direttore di Distretto Zona aretina • Modalità di individuazione dei partecipanti: Manifestazione di Interesse per esperienza • Nessun mezzo per la gestione dei conflitti • Presente un regolamento per la gestione del tavolo che non sempre è stato rispettato

Riassunto degli elementi che contraddistinguono positivamente e/o negativamente l'esperienza raccontata

Aspetti positivi:

- ☐ Interazione pubblico/privato nel tentativo di modificare il tradizionale rapporto committente/fornitore (porsi in relazione di partenariato)
- ☐ Applicazione di metodi di decisione collettiva: sostanziare l'indirizzo democratico e partecipativo della co-progettazione strutturando processi decisionali improntati alla collegialità e all'efficienza
- ☐ Stimolo all'innovazione e alla diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi
- ☐ Corresponsabilità sociale ed economica, Contitolarità degli interventi, Cogestione

Aspetti negativi:

- ☐ Mancanza di strategie e meccanismi di governance per facilitare il lavoro tra i partner (Regia, metodi e strumenti per la gestione dei gruppi assenti, pianificazione del tempo scarsa, ecc.)
- ☐ Mancata definizione di
 1. Meccanismi di risoluzione dei conflitti
 2. Meccanismi di partecipazione
 3. Metodo: fasi e passaggi operativi (in parte), risorse professionali (in parte), strumenti (nulli)
- ☐ Difficoltà dell'Ente a recepire e fare propria la sussidiarietà orizzontale (committente <-> fornitore) a discapito di quella verticale (tradizionale: committente → fornitore)
- ☐ Rigidità nelle «appartenenze»
- ☐ Difficoltà ad affrancarsi dal concetto di servizio con il Capofila che spesso agisce in qualità di committente